



ECOMUSEO DELLA VALLE SAN MARTINO

4.1

La rete viaria storica della Valle San Martino - Il lecchese

Una carta del 1833 ci mostra ancora ben visibili le tracce delle antiche vie che percorrevano il territorio, non ancora cancellate dalle trasformazioni susseguenti la Rivoluzione Industriale.

Lungo il confine sud-occidentale della valle, dove oggi corre la Strada Statale 639, già in epoca romana passava l'importante **tracciato pedemontano** - riportato anche dalla *Tabula Peutingeriana* - che, provenendo da Aquileia, collegava i municipi di Brixia, Bergomum e Comum. Si può ipotizzare anche una prosecuzione di questo tracciato da Calolzio in direzione di Lecco, come sembrerebbe indicare un documento relativo ai beni della chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Vercurago che parla di un terreno "in campo grande sotto la strada romea".

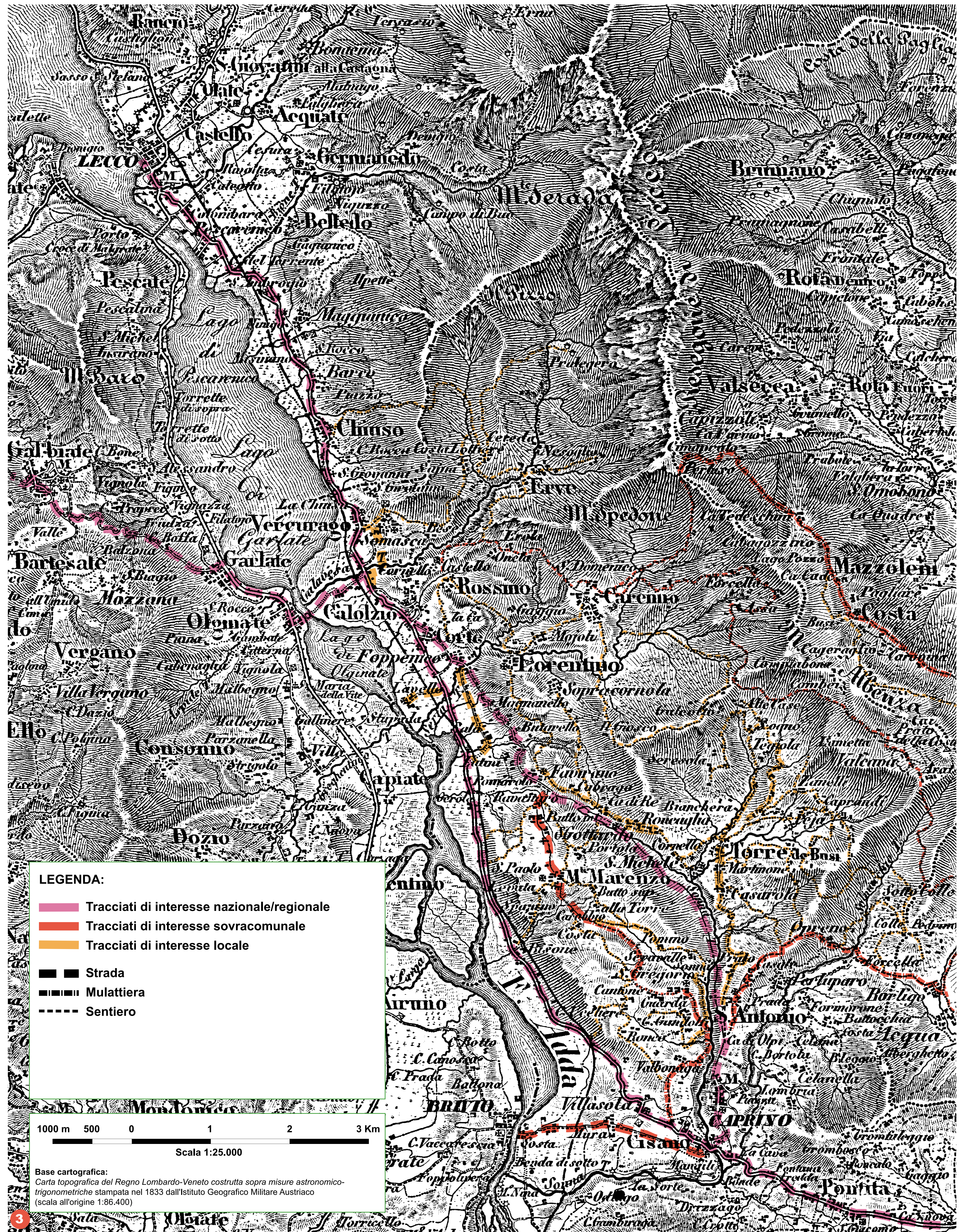
In località *La Chiusa* si trovava il confine tra lo Stato di Milano e la Repubblica Veneta e la relativa **Dogana**.

A Calolzio nel tardo Medioevo esisteva un **porto** che fungeva da scalo accessorio a quello lecchese.



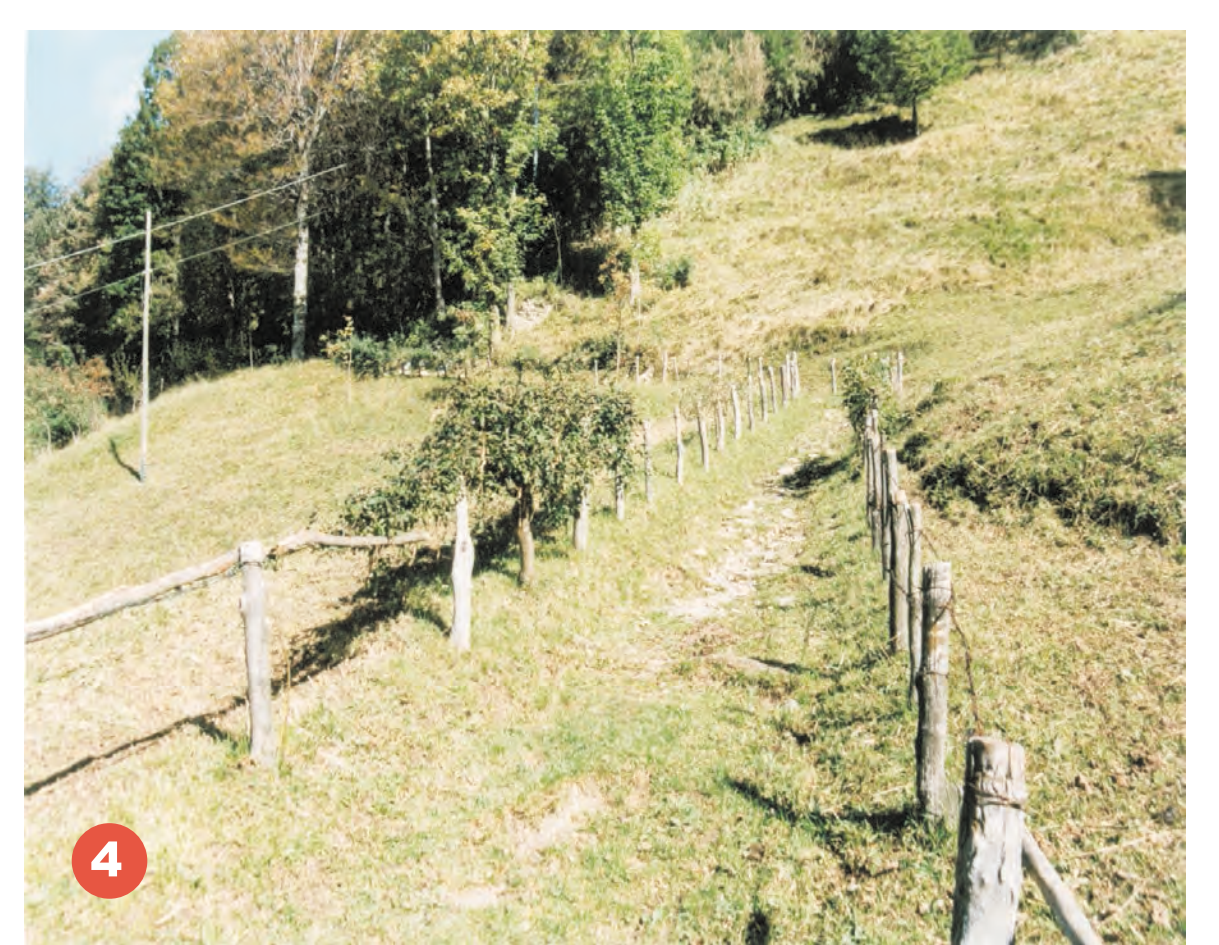
A questo importante tracciato se ne affiancavano probabilmente altri che risalivano le pendici dei monti raggiungendo i nuclei abitati. La situazione non dovette cambiare molto fino all'età moderna. Sull'Adda dovevano esserci almeno **tre ponti**: a Olginate, a Brivio e all'altezza del Lavello. All'imbocco meridionale della valle va segnalata la presenza di due **strutture fortificate**, risalenti probabilmente al X-XI secolo, quella di monte S. Margherita e quella del complesso di S. Michele.

Un'altra strada di importanza regionale costeggia la **sponda orientale dell'Adda** scendendo da Vercurago fino a Cisano ed è affiancata dalla strada ferrata che collegava Lecco a Milano (unico vero elemento di novità). Altre strade carreggiabili si trovano sempre nella porzione sud-orientale del territorio; poco a nord di Calolzio si nota un tracciato che sale verso Somasca e uno che scende verso Olginate ove sembra ancora segnalata la



presenza di un ponte. Sempre da Calolzio ha origine una carreggiabile che raggiunge i nuclei di Corte e, biforcandosi, quelli di Sala e di Favirano. Poco oltre la strada diventa una strada per piccoli carri che scende lungo la **valle del torrente Sonna** fino a Caprino; una diramazione raggiunge invece Monte Marenzo, proseguendo poi, in parte come mulattiera in parte come sentiero, fino a Cisano. Per raggiungere gli abitati più elevati si riconoscono solo mulattiere o sentieri: uno di questi parte

da Carenno e scavalca in località **Pertüs** i rilievi montuosi che fungono da spartiacque tra la Valle San Martino e la Valle Imagna permettendo così il collegamento tra le due vallate. Restano oggi **tracce** significative di queste antiche strade in alcuni tracciati che dagli abitati di fondovalle raggiungono la dorsale del Monte Albenza (*Antica via del Pertüs*, *Antica strada per Valcava*, *Sentiero in costa da Valcava al Pertüs*).



- 1 Mulattiera gradonata nell'antico nucleo di Nesolio
- 2 Rampa a gradoni nei pressi del complesso di San Michele

- 3 Cartografia ottocentesca riportante i collegamenti viari storici che hanno interessato il territorio della valle
- 4 Mulattiera in fondo naturale che sale in direzione del passo del Pertüs attraversando prati, pascoli e aree boscate